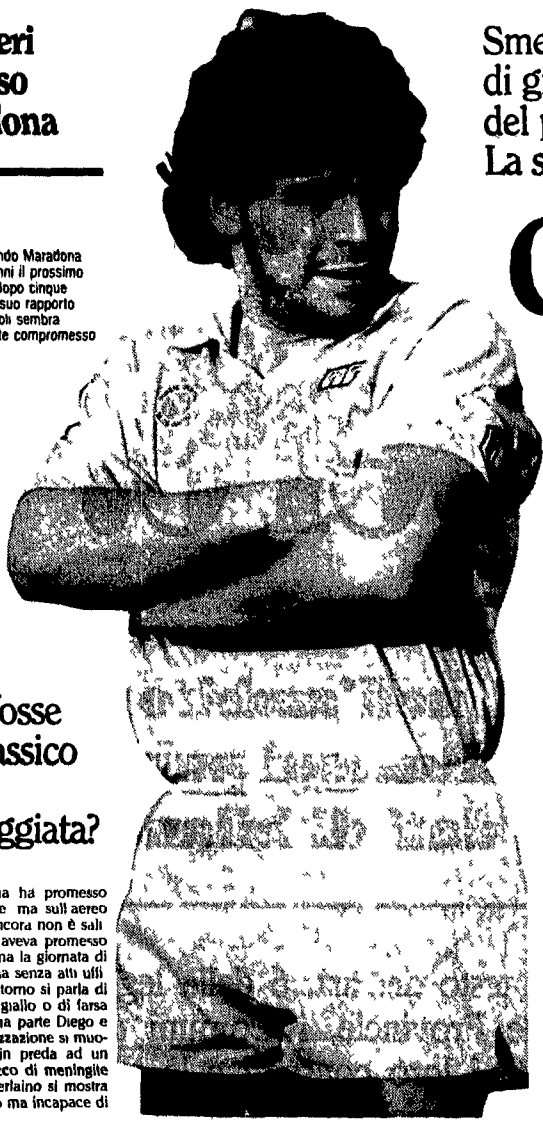


I misteri del caso Maradona

Diego Armando Maradona ventinove anni il prossimo ottobre dopo cinque stagioni il suo rapporto col Napoli sembra mescolabilmente compromesso



E se fosse un classico della sceneggiata?

Maradona ha promesso una memoriale ma sull'aereo per Napoli ancora non è salito. Il Napoli aveva promesso di deferirlo ma la giornata di ieri è trascorsa senza atti ufficiali. Tutto attorno si parla di scandalo di giallo o di farsa mentre da una parte Diego e la sua organizzazione si muovono come in preda ad un violento attacco di meningite e dall'altra Ferlaino si mostra sicuro in volto ma incapace di agire.

Ipotesi ne sono state fatte tante e prima di adombrare oscure quanto imprecise manovre della camorra si è rafforzato il partito di coloro che sono offesi e scandalizzati per il comportamento inguardo di Maradona di cui la commissione per il Napoli e il suo presidente richiama, al più a passi decisi. Eppure in questo polverone ci sono molti segnali che fanno pensare ad un gioco diverso ad una audace bella ai danni dei sentimenti dei tifosi per appropiare ad una soluzione gradita tanto a Maradona quanto a Ferlaino. È chiaro che a Maradona non interessa e non conviene ritornare a Napoli. La città si è fatta piccola e meno amica e angusta sono gli spazi di manovra dentro alla squadra. E alle porte la sentenza per la paternità del piccolo Diego Jr, una vicenda che non è solo pane per le cronache rosa. Maradona quasi sicuramente verrà condannato e la cosa avrebbe un peso economico rilevante ma solo se lui sarà in Italia. Maradona è invece un porto sicuro dove preparare il mondiale senza l'obbligo di dover far fronte ad un campionato ed un pubblico ormai esigente come quello nostrano. E Ferlaino? Questo Maradona gli permetterebbe di chiudere con un larghissimo attivo una storia ormai ingestibile con un consenso che la cessione a lungo non gli avrebbe mai dato.

Intanto Diego si diverte andando a pesca

PABLO GIUSSANI

BUENOS AIRES La caccia giornalistica a Maradona continua a non dare frutti e si approfondisce il mistero della sua riluttanza a tornare in Italia. Coloro che speravano di vederlo apparire poi in qualche stadio dove si disputano le partite di serie B che sono il suo debole hanno fatto un buco nell'acqua sommerso da un diluvio che ha scaricato 150 millimetri di acqua su Buenos Aires nelle ultime 48 ore allagando parte della città e obbligando a rimandare gli impegni calcistici dell'ultimo fine settimana. Circondato da una guardia giornalistica tanto tenace quanto infuocata il suo appartamento dell'Avenida General San Martin le cui finestre si aprono sul più famoso dei campi di concentramento esistenti ai tempi dell'ultima dittatura militare argentina non mostra segni di vita. Chi chiama per telefono al domicilio del giocatore non trova risposta e se ha la pazienza di attendere tre o quattro minuti in linea si sente dire finalmente in linea si sente dire finalmente. Nel pomeriggio è circolata la voce che Maradona si trova in questo momento ad Esquina, una località della provincia di Corrientes, a pescare i famosi «dorados». Ciò nonostante il giornale Cronica di Buenos Aires ha pubblicato un breve di chiarimenti attribuite a Claudio Villafane moglie di Maradona secondo la quale il calciatore non è a Buenos Aires e tornerà soltanto «martedì o mercoledì». In serata è poi giunta la notizia che Maradona si è spostato a Goya con il padre e il fratello Lalo. Per la pioggia infatti non aveva potuto pescare ad Esquina e si è così diretto sulle rive del Paraná nel tentativo di far abboccare qualche «dorado» il magro pesce di fiume argentino.

Smentiti decisamente gli ultimi tocchi di giallo dati alla vicenda. Anche la storia del presunto figlio illegittimo non regge. La storia del furto in casa della sorella

Camorra? Droga?

In questura e in tribunale «Sono tutte invenzioni»

La Maradona story sta diventando sempre più appassionante e chi parla di minacce della camorra chi di misteriose storie di droga. Ma entrambe le voci vengono smentite. Il mancato ritorno dell'asso argentino è dovuto a motivi personali, affermano in società e qualcuno con sempre maggiore insistenza ricorda per giustificare il suo ritardo, il caso Sinagra che opprime da qualche anno il campione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI «Se per giustizia il suo rientro in ritardo a Napoli Maradona tira fuori una storia di minacce della camorra allora significa proprio che è a corto di argomenti». In questura nella cella da malintesa di fine agosto (oltre 30 gradi all'ombra alle 11) alla storia di un Maradona minacciato dalla malavita partenopea oppongono una sottile ironia. «Si parlò di malavita anche quando la sua auto venne colpita da una bomba di ferro ma poi le indagini dimostrarono che si era trattato di un atto di teppismo occasionale che per di più non aveva come vittima il calciatore», ricorda qualche funzionario alle prese con la «Napoli mille delitti» in questa torrida estate. Anzi aggiunge:

nella gara ad ingigantire le cose quella biglia divenne un colpo di pistola colpo che non è mai stato sparato. Anzi l'episodio del furto in casa della sorella (uno dei 500 furti in appartamento già scoperti) viene ridimensionato: «Il furto è stato scoperto già da qualche tempo l'appartamento è stato trovato a soqquadro come sempre accade nei furti in appartamento abbiamo avvertito la famiglia Maradona l'unica che può dire se sia stato sottratto qualcosa ma finora nessuno è tornato per controllare» spiegano laconicamente gli agenti del commissariato di zona intervenuti su segnalazione di una vicina della sorella del campione. «Maradona non potrebbe

mai essere minacciato dalla camorra» si dice laconicamente nel palazzo di giustizia. La spiegazione a questa categorica affermazione viene data alcune foto ritrovate a casa di un componente del potente clan Giuliano e che ritraevano il campione argentino assieme ad alcuni esponenti della famosa famiglia di Forcella. Maradona ha anche ammesso di aver partecipato («I tifosi per me sono tutti uguali» afferma) e precedenti penali di chi lo aveva invitato) persino al matrimonio di un boss della malavita partenopea. Perché dunque dovrebbero minacciarlo visto che sono suoi grandi fans? Maradona fa in ogni caso notizia e così dal Sud America rimbalza una storia di droga (anche se con molti punti interrogativi) messa il per di più in una storia che impedisce al campione di tornare in Italia. Ma nessuno fra i rappresentanti delle forze dell'ordine a Napoli sa qualcosa di storie di questo genere. In società si mantiene sulla vicenda il più stretto riserbo. L'altra sera ad Avellino il presidente Ferlaino è scappato via senza dire una parola. Il Na-

poli ha richiamato solo 4800 spettatori al Partenio e l'incasso non ha raggiunto gli 86 milioni. È il segno di quanto pesa questo caso sulle casse sociali. In attesa che Maradona spieghi le ragioni del suo ritardo («La storia del telex che ci dovrebbe giungere l'abbiamo appresa dai giornali» afferma) in società magari con un memoriale si risolve la storia di Cristina Sinagra la donna che da tre anni sostiene che il padre di suo figlio sia proprio Diego Armando Maradona. La ragazza ha portato in tribunale il campione ed il verdetto dovrebbe essere imminente. Una brutta storia quella del figlio di Maradona ma che non dovrebbe impensierire di tanto il capitano partenopeo in quanto anche se avesse torto in primo grado potrebbe sempre ricorrere negli altri gradi di giudizio e quindi - dati i tempi della giustizia italiana - di questa vicenda il calciatore dovrebbe preoccuparsene fra qualche anno. Insomma la storia continua e come in tutte le telenovela il colpo di scena è in agguato come è in agguato anche la banalità più sconcertante magari alla quattrocentesima puntata.

La macchina punitiva contro il giocatore doveva mettersi in moto ieri

Il deferimento non parte Il Napoli continua a sperare

Muto il telex del Napoli, dall'Argentina atteso invano l'annunciato messaggio di Maradona. Intanto la società rimanda di qualche giorno il deferimento nella speranza che Diego si imbarchi oggi per l'Italia. E se il comunicato fosse tutta una invenzione di Coppola? Da Bares arrivano notizie di un Maradona esaurito e intrattabile ma il Napoli tiene duro nessun emesso sulle piste del capitano.

LORETTA SILVI

NAPOLI Il Napoli tempo reggia. Per il momento non è partita alcuna richiesta di deferimento nei confronti di Maradona. La speranza di Ferlaino è che l'argentino torni in Italia domani (risulta una ennesima prenotazione sulle Aerolinee Argentinas) ma neppure questa volta c'è la conferma ufficiale. In realtà non è affatto scontato che Maradona voglia inviare un messaggio a Napoli anche se magari il suo manager Guillermo Coppola lo sta consigliando in tal senso. Sembra impensabile infatti che Maradona tenti a Napoli senza prima aver te-

so la mano alla città. Ma che cosa potrebbe dire ai tifosi (la maggior parte dei quali gli ha già voltato le spalle) un Maradona rinvaso? Poco credibile che liri fuori romanzate storie di camorra e di minacce non tantomeno le sue legittime preoccupazioni su come sta evolvendo davanti alla giustizia italiana la vicenda Sinagra. Più probabilmente Diego se mai scriverà questo «comunicato» potrà appellarsi allo stress alla stanchezza alla nausea per il calcio che certe contestazioni ritenute ingiuste ed offensive, hanno provocato in lui. Ma siamo nel campo delle ipotesi. Il Napoli e la testimonianza il fatto che l'annunciato deferimento non sia stato ancora presentato spera che finalmente oggi Maradona si imbarchi per l'Italia. Comunque vada Ferlaino non ha intenzione di inviare emessari in Argentina. La mossa è stata giudicata sintomo di debolezza. La società inoltre si è affrettata a definire

«ritro di fantasia» l'illazione che spiega il mancato rientro di Maradona in Italia perché minacciato dalla camorra. In tanto domani comincia la stagione agonistica senza che il Napoli abbia portato a termine un «provino» soddisfacente. Alcune circostanze hanno falsato i test di Bigon le assenze degli stranieri vari infortuni l'impianto di illuminazione ad Udine saltato la nassa che ha ridotto il Fluminense in nove domeniche. «Vuol dire che saremo costretti a fare le nostre verifiche direttamente in Coppa Italia - dice rassegnato Bigon - peccato che quelle espulsioni abbiano falsato la partita perché per i primi 45 minuti l'abbiamo giocata bene. Contro il Monza a Castellammare mancheranno Crappa e Renca squalificati ma dovrebbe entrare De Napoli. Bigon intanto si consola guardandosi la casacca di Brasile Venezuela. «Lui almeno i gol li fa» ha detto commentando le quattro splendide reti di Careca.

Per Matarrese l'Italia è una Repubblica fondata sul calcio



In un'intervista al Tg1 il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese (nella foto), in vista dell'inizio ufficiale dell'attività calcistica ha detto fra l'altro che «Di fronte a un campionato come quello che sta per iniziare che sarà senz'altro incandescente con gli interessi sempre più esorbitanti col desiderio di esibizionismo di arrivarci spropositato che c'è e temo che se non capiamo che soltanto noi possiamo salvare quest'organizzazione questa stessa organizzazione ci possa sfuggire di mano». Quanto al calcio d'estate ed agli stress che produrrebbe il presidente della Figg ha così commentato: «Se già adesso parliamo di stress vuol dire che la stagione parte proprio male. E poi a noi risulta, da un'indagine che abbiamo fatto che agli italiani questa abbuffata piace e che quando non c'è attività alla gente il calcio manca molto». «L'Italia è una Repubblica fondata sul pallone» ha concluso Matarrese. Sarebbe interessante fare un sondaggio per sentire il parere dei disoccupati e dei giovani in cerca di lavoro.

Andreotti giornalista: «Il campionato sarà così»

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha presentato la stagione calcistica 89/90 in un articolo sul Quotidiano Sportivo in edicola stamattina. «Sarà una stagione sportiva particolarmente impegnativa man mano che ci si avvicinerà al mondiale di giugno» scrive il leader democristiano. «Tutti esprimono il desiderio per i professionisti del calcio quando provocano gesti criminali tipo quello di Bruxelles. Blocca gli inizi, insegnano gli antichi e dobbiamo quindi provocare un grande e convinto movimento di salvaguardia della serietà nello sport. Oltretutto se impegnano tanta forza pubblica per le partite, la sottraiamo alla lotta alla delinquenza. E Dio solo sa quanto ve ne sia bisogno».

Bordin torna alle corse dopo la polmonite

Il campione olimpico Gellinco Bordin - assente dalle gare da circa un mese per una polmonite - parteciperà alla Maratona degli Ulivi, corsa podistica internazionale che si svolgerà domenica 10 settembre a Pisciotta in provincia di Salerno. La competizione valida per il campionato italiano di corsa su strada dei centri sportivi aziendali e industriali si snoderà lungo un tracciato di 17 chilometri. Alla Maratona degli Ulivi tra l'altro è annunciata una nutrita partecipazione straniera. Bordin è stato curato nel centro specializzato di San Rossore e in questi giorni sta trascorrendo un periodo di convalescenza a Villa Perosa.

Vietati gli stadi a tifosi violenti

Sono tornati in libertà, ma per un anno non potranno seguire le gesta della propria squadra i sette tifosi del Vicenza arrestati sabato sera dalla polizia per alcuni incidenti verificatisi al termine della partita amichevole con il Padova disputata nella città berica. Essi dovranno infatti presentarsi alla questura di Vicenza nell'orario di inizio di ogni partita, gare esterne ed amichevoli comprese. Gli incidenti di sabato sera erano scoppiati quando la tifoseria del Padova che si stava recando alla stazione sotto la scorta della polizia, è stata fatta segno di una sassaiola da parte di alcuni sostenitori avversari.

Denunciato per aggressione il pugile Nardiello

Il pugile Vincenzo Nardiello - che tutti ricordano «scippato» alle Olimpiadi di Seul di una medaglia d'oro a favore di un pugile di casa - è stato denunciato insieme al fratello Giovanni in Calabria da Tommaso Trapuzzano, un giovane che li ha accusati d'aggressione. La scorsa notte tra i Nardiello e Trapuzzano nella piazzetta di Copanello è scoppiato un diverbio seguito secondo quanto ha affermato il giudice, dalla aggressione del pugile e di suo fratello. Ad avere la peggio è stato Trapuzzano che ha subito contusioni al volto e alle spalle.

«Obbedisco» di Pecci: resterà al Bologna

Il caso Pecci è giunto all'atto finale. Il centrocampista del Bologna annuncerà questa mattina che rimarrà ancora un anno in rossoblu. Il colloquio avuto sabato con l'allenatore Manfredi e il presidente Corioni ha chiarito molte cose e smussato tutti gli angoli, anche quello dell'indisponibilità del giocatore ad andare in panchina. «Gioco oppure resto» è stata la sentenza senza fare polemiche ha dichiarato Pecci. Domani il capitano rossoblu sarà in campo dal primo minuto nella partita di Coppa Italia Bologna-Treviso.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raidue, 18.30 Tg2 Sportsera 20.15 Tg2 Lo sport
Raitre, 14.45 Poole (Gran Bretagna) off-shore, 15.15 Beach volley da Cesenatico World Series 15.45 Ciclismo. Ruota d'oro 16.30 Calcio. Coppa Europa under 16 Inter-Real Madrid 18.45 Tg3 Derby
Tmc 13.45 Sport News 90 x 90 Sportissimo, 23.20 Stasera sport
Capodistria, 13.40 (replica) 14.10 Basket. Finale Coppa delle Coppe 89 (replica) 16 Sport spettacolo, 19 Campo base - Sportime 20 Calcio Werder Brema-Borussia M per il campionato tedesco 22 Boxe match mondiali 89 inedite, 23 Juke box 23.30 Campo base (replica)

BREVISSIME

Colonna Totip, 1 X 2 X, X 1 2 1 1 X, XX ai 76 dodici vanno 6.790.000 agli undici 235.000 ai dieci 29.000
Lendit a Montreal. Il tennista cecoslovacco ha superato in finale John McEnroe per 6-1 6-3 Gilbert a Mason. In finale ha superato Stefan Edberg per 6-4 6-7 6
Imbattibile Graf. La tennista tedesca ha vinto il torneo di Mathwah superando in finale la Tennesman per 7-5 6-2
Reggi ko. In coppa con A Sanchez ha perso l'finale di doppio a Albuquerque per 4 6-4 6-3 contro Previs Reinach
Calendari C. Saranno resi noti venerdì prossimo nella sede romana della Federcalcio
Vero Italia '90 I. Risultati gruppo sudamericano Colombia - Ecuador 2 0 Bolivia Perù 2 1
Vero Italia '90 2. Nel girone finale della Concacaf il Trinidad Tobago ha superato il Guatemala per 1-0
Boxe. Giuseppe Leto ha conquistato i europei ed superwel ter battendo per ko alla 6ª ripresa l'austriaco Secovic
Atletica. Salvatore Bettuoli ha vinto la 17ª edizione della corsa su strada di Falmouth (Massachusetts)
Ko mortale. Il pugile cubano Rogelio Rodríguez è deceduto dopo aver subito un tremendo ko sul ring di Santiago
Basket. Il trofeo Alpe Adna (con San Benedetto Benetton, Hitachi e Flodoro) prenda il via domani sera a Lubiana
Ciclismo. Il Giro della Val d'Aosta riservato ai dilettanti partirà il 4 settembre a Point Saint Martin

Coppa Italia. Scatta domani con una nuova formula: alcune squadre emigrano per gli stadi cantiere

Il bulldozer dà un calcio al pallone

Alle 16.30 di domani a Foggia e Castellammare di Stabia i primi calci d'avvio di una stagione che chiuderà i battenti solo 18 luglio prossimo, con la finale del campionato del mondo. Si comincia con la Coppa Italia che presenta per l'occasione un volto profondamente rinnovato. Al via 48 squadre che in due turni ad eliminazione diretta si ridurranno a 12. Il 14 marzo sarà già finito tutto.

GIANNI PIVA

MILANO La stagione anomala il continuo litigio tra una selva di scadenze e un calendario asfittico hanno dato un volto nuovo alla Coppa Italia e probabilmente nuova vita ad un torneo che soprattutto nella sua fase iniziale era poco più di un diversivo in attesa del calcio vero. Stavolta invece il campionato è già alle porte domenica si assegnano i primi punti che lasciano il segno in classifica e così la Coppa Italia diventa un inte-

resante ultimo test in cui nessuno può distarsi. La nuova formula prevede infatti l'eliminazione diretta. Tutto si decide in una serata novanta minuti ed eventualmente tempi supplementari e ngori. Tra domani sera e mercoledì 30 agosto resteranno in corsa solo 12 squadre delle 48 schierate alla partenza. Per il gennaio la terza fase con quattro gironi all'italiana con gli incontri al 10 e 24. A seguire semifinali e finali che sarà decisa in due

giorni all'italiana che garantiranno una lunga serie di incontri e quindi di incassi. Ma che si anno non c'è tempo. Tutte le grandi squadre hanno infilato nel loro programma anche questo trofeo ogni anno ci sono state delle sorprese. Domani sera sapremo se con l'eliminazione di retta ci sarà più spazio per le squadre di serie C. Se la Sampdoria vincitrice del trofeo nelle ultime edizioni è in qualche modo la specie alista il Verona ha un primato particolare sono sette anni che supera regolarmente la fase estiva. All'esordio però il più bravo è il Napoli che è stato sconfitto l'ultima volta ben 18 anni fa. Per quanto riguarda gli allenatori Radice con l'abbandono di Liedholm è il veterano del torneo questa è la sua Coppa Italia numero 20. Trapattoni è qualificato dieci volte mentre Berselli ha il record delle vittorie 3.

San Siro finito il 31 ottobre

Il vecchio Meazza è ormai irrimediabilmente e domenica pomeriggio per la prima giornata di campionato si presenterà nella nuova veste. I lavori non sono finiti ma siamo alla fase finale. La novità più consistente è la nuova sistemazione dei vecchi padiglioni che per 3/4 della loro estensione sono stati attrezzati con sedili come nell'anelito più basso. Tutto come prima per quanto riguarda la tribuna d'onore e la parte sovrastante dove sarà allestita a partire da ottobre l'enorme tribuna stampa per il Mondiale. Il terzo anello dovrebbe essere consegnato il 31 ottobre. Completamente montata la struttura di sostegno della copertina che per ora riveste la nallo più interno. Perfetto hanno assicurato sarà invece il terreno di gioco.

A Genova solo 30mila posti

Lo stadio di Marassi è ancora cantiere e non è utilizzabile. Riparerà i battenti solo domenica in occasione di Genova Lecce prima di campionato. Non è ancora sicura la capienza. È previsto per oggi infatti un sopralluogo della commissione di vigilanza che dovrebbe accertare l'agibilità delle due nuove mezzegradi. Le nuove tribune saranno completate quelle già in funzione. Agibile da tempo la tribuna per i tre piani dei distinti si dovrà attendere il 24 settembre. Una volta ultimata il Ferraris conterà 44mila posti. Domenica però non potranno entrare più di 30mila persone. Quanto a domani il Genoa ripagherà sul neutro di Alessandria per la gara con il Padova. Nessun problema invece per la Sampdoria impegnata sul neutro di Cambrà contro il Prato.

Napoli senza tribune numerate

Come già la scorsa stagione il Napoli è stato costretto ad emigrare in occasione della prima amichevole quella di presentazione e delle partite di Coppa Italia. Questo per consentire al cantiere del San Paolo di restituire l'impianto in buono stato per la prima partita casalinga il 3 settembre quando gli azzurri ospiteranno l'Udinese. I problemi più seri per quest'anno riguardano l'impianto di illuminazione. Il Consorzio Italia 90 aveva annunciato che sarebbe stata pronta solo nell'immediata vigilia del Mondiale. Il Napoli che è impegnato nella Coppa UEFA ha subito protestato i danni economici sarebbero lievi. Il problema è sul tappeto i lavori che si stanno eseguendo. I problemi delle tribune numerate